

Il racconto

Viaggio nell'inferno annunciato dai vigili consigli e poche multe

Strade blindate, taxisti e garagisti si lamentano: pochi affari

Pietro Treccagnoli

Sono stati di parola. L'inferno ci avevano promesso e l'inferno ci hanno dato. Se fossero capaci di prometterci il paradiso, ci potremmo accontentare pure del purgatorio. Non ci voleva la zingara per *addivinare* il disastro, infatti è bastato un'assessora. Ieri, il Lungomare, nella luce abbagliante della primavera, era un incanto. Tutto stava a entrare nel cerchio magico della Ztl. Perché le anime prave erano ferme ai varchi. Sono diciotto che nella smorfia sta per il sangue e nel codice del governo Monti pure (sotto forma di articolo da abolire). Fermi, intrappolati nel gregge delle lamiere, *abbafati* dal caldo. Due città, ancora una volta, come sempre. La bellezza e l'inferno. Il girone peggiore, quello dei pendolari, trattati peggio dei seminatori di discordia, è stato via Marina. Dallo svincolo delle autostrade fino a piazza Municipio c'è stato un serpentone, per ore e ore. Potevi fare pure il dritto preferendo la preferenziale, ma arrivato a semaforo di Portosalvo non ti salvavi più: via De Gasperi e via Depretis a passo di lumaca. Era un modo masochista, il peggiore, per celebrare la giornata della lentezza. Mai coincidenza è stata tanto esplicita. L'avete fatto apposta, confessatelo? È stato uno scherzo? Domani, torna tutto normale?

Certo, di vigili non se n'erano mai visti tanti. Ma dove sono stati finora? In quale rifugio antistress? Giovani e anziani, maschi e femmine, graduati e ausiliari, in divisa e in borghese, con e senza mascherina. Ma è servito a poco. C'erano più divise che automobilisti tra Riviera e via Caracciolo, anzi a volte, per come avevano parcheggiate le loro stesse auto, hanno contribuito al caos. L'imbutto è stato inevitabile. A intasare il passaggio la solita *mesa pezzente* di chi vuole superare il varco.

Non lo sapevamo, nessuno ce l'ha detto. La Coppa America? E che c'entra? Il Napoli non è in finale con la Coppa Italia? I più abili, calano l'asso pigliatutto: ma cos'è 'sto traffico? C'è un corteo? Ci provano in tanti, insomma. Ma in tantissimi davvero cadevano nelle nuvole. Afflitti i tassisti: non abbiamo caricato un cliente. Afflitti i garagisti: non arriva nessuno. Afflitti i negozianti: a Napoli il commercio si fa con le auto, se non le fate entrare vanno tutti agli ipermercati. Radiosi i pedoni, so-

prattutto se residenti e senza cartellino da timbrare: ma vedete che luce, che aria, mo' misiedo a uno chalet per l'aperitivo.

Piazza Municipio è stato l'epicentro del caos da Ztl e da *America Scap*, nel senso di mettere in pratica per qualche giorno l'invito di Eduardo: *fujtevenne*. A sudare freddo, nonostante il caldo, c'era pure l'assessore Giuseppe Narducci, attaccato al telefonino, lo si sentiva commentare: «Qui è devastante». E avrebbe dovuto farsi un giro lungo corso Vittorio Emanuele. Dall'inizio della chiusura fino a tutto il pomeriggio, lungo le curve e agli incroci della tangenziale borbonica era uno *sperpetuo* in direzione piazza Mazzini. A via Giordani, a via Tasso, a via del Parco Margherita fino a Cariatì, dove il mostruoso insetto a milleruote cambiava carreggiata e invertiva la direzione. Una fila stretta e lunga fino all'ex-Ospedale militare. Poi si andava, cioè era il caos al quale siamo abituati. Ad accrescere il caos le auto in sosta, alcune legittimamente, perché nessuno s'è peritato di togliere i cartelli del parcheggio a pagamento, sebbene siano state provvisoriamente cancellate le strisce blu. Qualcuno aveva una multa, altre il brillante contorno di asfalto realizzato sabato notte. Via, non prendiamocela, è un'installazione dadaista. Che ve ne fate dell'arte concettuale? Chi l'ha pensata e realizzata merita un posto al Madre.

È andata meglio, ma solo perché è durata meno, a piazza Sannazaro e Piedigrotta. Qualche sventurato racconta che per attraversare il tunnel ci ha impiegato un'ora. Ma nella tarda mattina si gira tranquillamente. «Tanti vigili» spiegano al bar di fronte alla stazione «non li ho visti in quarant'anni, fosse ogni giorno così». A farsela tutta la Ztl ci si sente, però, per buttarla sul letterario, come Fabrizio del Dongo, il protagonista della «Certosa di Parma» di Stendhal, alla battaglia di Waterloo. Si gira a vuoto, si vede quel che si può. Dove ora c'è la quiete, prima infuriavano i corpi a corpo, dove splende il bel tempo, potrebbero sprigionarsi nuvole di ossido di carbonio. E si può immaginare che Napoleone abbia vinto, che il catamarano se ne sia già andato. Macché, qua il catamarano è diventata una *mala-parola*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Gli ingorghi



Dalle ore 8 alle 10
(zona piazza Sannazzaro)



Dalle ore 8 alle 14
(Corso Vittorio Emanuele)



Dalle ore 8 alle 16
(Piazza municipio)

centrometri.it

I commenti sul web



Foreigner 85

In tutte le città del mondo esistono le Ztl, negli altri Paesi la gente va a piedi e ci va in città enormi come Londra



Antonio 51

Caro Foreigner 85 a Londra c'è una rete ferroviaria/metropolitana di 400 km che funziona e funzionano pure i bus



Tatore 1982

Allora non avete capito: io la macchina la devo usare per lavorare non posso portare pacchi in treno e sull'autobus



Eddielosvelto

Come si fa a difendere questo dispositivo? Ero a piedi e ho impiegato due ore dalla Stazione a piazza Municipio

